

# IL MURIALDINO

*"una piccola e ben unita famiglia"*

**PASQUA 2023**

il fotoracconto della Quaresima  
e della Pasqua insieme

**SPIOX COLLEGE**

due importanti appuntamenti

**150 ANNI INSIEME**

Il racconto del 150° della Congregazione



**M**adre Teresa di Calcutta diceva: "Non lasciare mai che le tue preoccupazioni crescano fino al punto di farti dimenticare la gioia del Cristo risorto"; nelle prossime pagine non vogliamo dimenticare questo consiglio, concentrandoci sulla bellezza dei frutti della Pasqua nella nostra famiglia. Con uno sguardo generale alla Chiesa che ci circonda, nella sezione *Nel mondo ma non del mondo* riportiamo i racconti della grande festa per il centocinquantenario dei Giuseppini del Murialdo; parte dei festeggiamenti si sono svolti a Roma, in udienza privata con Papa Francesco, per poi trasferirsi a Torino, sede nativa della congregazione, ospitando le comunità italiane e di molte altre parti del mondo. Uno sguardo poi alla Famiglia del Murialdo attorno a noi con la comunità giuseppina di Viterbo, dove è presente una casa famiglia per minori in difficoltà e che sta lanciando in queste settimane una campagna di crowdfunding per il rinnovo dei locali destinati ai ragazzi. A seguire, ne *La nostra piccola e ben unita famiglia*, il fotoracconto della Quaresima e della Pasqua: carità, digiuno e preghiera hanno caratterizzato il cammino verso la settimana santa, verso la Resurrezione. Infine, spazio destinato ai ragazzi del collegio universitario San Pio X, che hanno partecipato al ritiro quaresimale con don Alberto Ravagnani e ad una giornata in pellegrinaggio a Napoli, con tema "la bellezza" organizzato sempre dalla pastorale universitaria dei Giuseppini del Murialdo.

Il tempo della Quaresima è finito, lo abbiamo attraversato insieme al Signore: godiamoci ora il dono del tempo di Pasqua, di rinascita, di primavera, di occasione, ancora, di vita nuova. Buona lettura e buon cammino insieme!

*la Redazione*

**Vita Giuseppina** MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO

**Direttore responsabile** Giuseppe Novero  
**Redattore** Modesto De Summa  
**Redazione** Gianni Tescaro, Massimo Angeli, Roberto Cannoni, Tiziana Colucci, Valeria Scipione, Andrea D'Orazio  
**Segreteria** F. De Summa - A. Romozzi

**Editore** Casa Generalizia della Pia Società Torinese di San Giuseppe  
**Indirizzo e contatti** Via Belvedere Montello, 77 - 00166 Roma (Italia)  
 Tel. 06.6247144 - Fax: 06.6240846 - Email: vita.gi@murialdo.org  
[www.murialdo.org](http://www.murialdo.org)

Aut autorizzazione del Tribunale di Roma 26-7-1954 - n. 4072 del Registro della Stampa.  
 La testata fruibile dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.  
 Numero iscrizione al RDC: 1321 - Partita Iva: 01209641008

**LEM**  
 LIBRERIA EDITRICE MURIALDO

Dal 1895 con il nome di "Lettere Giuseppine" e poi dal 1931 con il nome di "Vita Giuseppina" questa rivista informa ed unisce tutti coloro che si riconoscono nel carisma donato da San Leonardo Murialdo alla Chiesa.

Le eventuali offerte dei lettori di "Vita Giuseppina", di cui si ringrazia anticipatamente, servono a sostenere le spese di stampa e di spedizione della rivista:

ABBONAMENTO: ORDINARIO € 20 - SOSTENITORE € 50 - BENEFATTORE € 100  
 QUESTO NUMERO: € 3,50

Si possono spedire attraverso:

- C.C.P. 62635008 intestato a Vita Giuseppina
- Bonifico bancario intestato a Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe: IBAN: IT37 0 076 0103 2000 0006 2635 008

Specificando il nominativo dell'abbonamento e la causale: abbonamento a VG, offerte per S. Messe... Queste donazioni non sono detraibili.

Per sostenere le opere giuseppine nel mondo nelle attività verso i giovani poveri (borse di studio, missioni, progetti...):

- Bonifico bancario intestato a Murialdo World onlus.
- IBAN: IT17 E 076 0103 2000 0100 1330 032 (donazioni detraibili)

*Il Murialdino, Anno 7 n.4 Aprile - Maggio 2023, Parrocchia S. Maria Immacolata e S. Giovanni Berchmans - Opera San Pio X*  
 Per restare aggiornato su tutte le attività della nostra famiglia parrocchiale, vieni a trovarci sul nostro sito [www.operasanpiox.org](http://www.operasanpiox.org)



## 150° ANNIVERSARIO DELLA CONGREGAZIONE DI SAN GIUSEPPE

*Nel mondo ma non del mondo*

È stata una giornata emozionante quella vissuta dalla nostra comunità alla presenza di Papa Francesco lo scorso 17 marzo. L'occasione, è utile

### PICCOLA CRONACA DI UNA GIORNATA PARTICOLARE

*di Massimo Angeli*

ricordarlo, il 150° anno di fondazione della congregazione dei "Giuseppini", voluta da san Leonardo Murialdo per essere vicina ai giovani poveri e abbandonati, e perché potesse continuare, dopo di lui, il lavoro educativo intrapreso nel Collegio Artigianelli di Torino. Insieme ad altri 400 amici della Famiglia del Murialdo, in arrivo da tanta parte d'Italia e da molte altre nazioni (foltissima la rappresentanza messicana), nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano è stato presente anche un gruppo rappresentativo della nostra parrocchia e dell'Opera San Pio X. A tutti noi il Papa ha ricordato il monito del Murialdo di "farsi santi e di farlo presto", perché il santo ha "uno sguardo lungimirante, rende la vita più umana, comunica speranza e fiducia e sa condividere la sua esperienza che Dio è Amore". E facendo riferimento a un valore importante del carisma giuseppino, "la dolcezza paterna della carità", il Santo Padre ha incoraggiato sacerdoti e laici a "ricercarla e viverla con spirito di fraternità, ed esercitarla nei confronti di tutti".

Uomo profondamente mistico, San Leonardo Murialdo è stato anche "un osservatore acuto e un profeta coraggioso"; un uomo che "ha saputo accorgersi dell'esistenza, attorno a sé, di disagi nuovi, gravi e spesso nascosti,





e che non ha esitato a prendersene cura”, ha aggiunto Papa Francesco. Questo l’insegnamento condiviso da un numero incredibile di sacerdoti e laici “murialdini” che, nel corso degli anni, hanno pregato, lavorato e vissuto perché il suo carisma rimanesse vivo e fecondo nella Chiesa; un carisma che porta, ognuno di noi, ad essere educatore dei giovani nelle scuole, nei centri di formazione professionale, negli oratori e nelle parrocchie, in Italia e nel mondo.

In fila per andare a rendere omaggio al Papa, è stato bello ritrovare visi e stringere mani con cui si è fatto un pezzo di strada insieme, parroci passati per l’Immacolata, sacerdoti conosciuti nelle tante comunità giuseppine sparse per l’Italia, amici con cui si è condiviso un sogno, quello di rendere questo mondo più giusto e fraterno, così come ce l’ha insegnato il Signore Gesù e come continuerà a fare, ne siamo certi, la congregazione dei Giuseppini del Murialdo.

## AMICO, FRATELLO E PADRE

*di Rosangela Sorrentini*

Amico, fratello e padre. Tre semplici parole che chi ha avuto a che fare almeno una volta con i Giuseppini conosce bene perché ne hanno fatto il loro segno distintivo. Le stesse tre parole che abbiamo cantato tutti insieme a Torino lo scorso 19 marzo, ringraziando il Signore per il dono di S. Leonardo Murialdo e del suo carisma unico, che dopo 150 anni continua a radunare ed ispirare giovani da tutto il mondo, facendoli sentire parte di un’unica grande famiglia.

Difficile riassumere in poche righe le emozioni vissute, i sorrisi e gli sguardi scambiati, quella



sensazione di appartenenza a qualcosa di più grande che ti fa dire "non sono solo: Dio mi ama!".

È grazie a S. Leonardo Murialdo se eravamo lì riuniti, ed è grazie al suo coraggio se quotidianamente cerchiamo, nel nostro piccolo, di portare avanti la sua missione: aiutare i giovani, soprattutto quelli più poveri e rifiutati, a sentirsi amati e ad avere uno scopo nella vita.

Penso sia questo, più di tutto, che mi porto di questa esperienza e che cercherò di custodire e far fruttare nel mio rapporto con i ragazzi, affinché non si sentano mai soli e sappiano di avere un tesoro nel loro cuore da preservare.



## DA ROMA A TORINO Una piccola e ben unita famiglia in festa

di Roberto Cannoni

Una grande “piccola e ben unita famiglia”, questa è stata l’atmosfera respirata nei tre giorni di chiusura del 150° anniversario della Congregazione di San Giuseppe celebrata tra Roma e Torino dal 17 al 19 marzo scorsi.

Iniziano con l’incontro celebrativo presso il Teatro Juvarra degli Artigianelli di via Palestro le due giornate torinesi, con il cuore ancora pieno per le parole del santo padre del giorno precedente. Durante l’incontro molti gli interventi dopo l’apertura del padre generale Tullio Locatelli e fra questi anche quello di Piero Petrioli, originario della nostra Opera San Pio X e rappresentante dell’associazione degli Ex allievi e Amici del Murialdo, con commosso ricordo di padre Antonino Toso. Emozione che torna qualche minuto dopo durante la proiezione del video in memoria di questi 150 anni. Tante le immagini dei vari successori del Murialdo alla guida della Congregazione, e delle varie opere e missioni fondate in tutto il mondo, passando, dopo Torino e il Veneto, proprio dalla nostra parrocchia dell’Immacolata, la prima fondata dai Giuseppini, per terminare con le tante foto delle attività che i Giuseppini svolgono con i giovani, soprattutto i più poveri e abbandonati, oggi in 16 nazioni diverse.

Nel pomeriggio padre Giovenale Dotta guida il gruppo italiano in un vero e proprio itinerario nei luoghi murialdini del centro di Torino. Dopo averci condotto davvero “Sui passi del Murialdo”, la visita termina nella cappella di San Giuseppe del Collegio Artigianelli. Emozionante invocare con il canto la protezione di san Giuseppe proprio nel luogo dove il 19 marzo 1873, è stata fondata la Congregazione con la professione religiosa di san Leonardo





ed altri cinque confratelli. Se noi ci troviamo in questa famiglia parrocchiale, se siamo quello che siamo è perché 150 anni fa il Murialdo ha accolto questa ispirazione dello Spirito Santo.

Il culmine delle celebrazioni, la solenne concelebrazione nel santuario Nostra Signora della Salute, che custodisce le spoglie mortali del Murialdo, presieduta dal vescovo di Torino mons. Roberto Repole insieme a circa cinquanta giuseppini, sacerdoti diocesani e sacerdoti delle altre comunità religiose della città. Torinesi, italiani, spagnoli, sudamericani, indiani e molte altre nazionalità di bambini, giovani e adulti da ogni angolo del pianeta riuniti con la certezza di sentirsi “ben unita famiglia” che prega e canta in lingue diverse ma all’unisono, segno vivo dell’Eucarestia che veniva celebrata sull’altare.

19 marzo 1873: cinque confratelli al secondo piano di via Palestro - 19 marzo 2023: 16 nazioni, più di 60 opere, circa 500 confratelli e un numero imprecisato di laici e collaboratori “da Torino al mondo in cammino con i giovani”.



**Scansiona il QR code e guarda il video del 150° che racconta la storia della Congregazione dal 1873 fino a noi. All'interno del video anche la fondazione della nostra Opera San Pio X**





## A CONFRONTO CON I GIOVANI GIUSEPPINI D'ITALIA

*di Sara Salustri*

Il 18 e il 19 marzo a Torino e Rivoli si sono tenuti i festeggiamenti per il 150° anniversario della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo. A Rivoli abbiamo incontrato i giovani di varie opere italiane: divisi in gruppi, abbiamo riflettuto sui nostri sogni, bisogni e su cosa volessimo chiedere ai giuseppini. È stato un bel momento di ascolto e condivisione, in cui ciascuno si è aperto rivelando qualcosa su sé stesso e sulla propria opera. Sono emersi bisogni e sensazioni comuni, infatti, per tutti noi, l'opera - fondata sul carisma del Murialdo - è casa, amore e accoglienza. Un altro bel momento, in cui mi sono sentita parte di una grande famiglia che condivide valori e ideali, è stato durante le prove dei canti per la messa della domenica a Torino. Svoltasi nel Santuario di Nostra Signora della Salute, dove è situata la salma del Murialdo, all'offertorio ogni gruppo ha portato un oggetto che rappresentasse il proprio bisogno. Insieme a noi giovani delle opere italiane erano presenti delegazioni di giuseppini



provenienti da tutte le nazioni, è stato emozionante vedere così tante persone riunite per questo importante evento! Dopo la messa ci siamo recati al Collegio degli Artigianelli, dove san Leonardo Murialdo fondò la Congregazione di San Giuseppe, e abbiamo visitato il museo che raccoglie le testimonianze della vita e dell'opera del Murialdo. Infine, abbiamo proseguito con un giro tra i luoghi murialdini del centro di Torino. Anche se durata solo due giorni, è stata un'esperienza entusiasmante che porterò nel cuore!



## La stra-ordinaria vita di un'educatrice

*L'Associazione Murialdo di Viterbo si racconta*

di *Silvia Serranò*



Da sei anni lavoro nell'Associazione Murialdo di Viterbo, affianco a ragazzi che, per motivi estremamente gravi, sono allontanati dalle famiglie di origine, per tutelarli da situazioni che comprometterebbero la loro crescita psico-fisica. Facciamo insieme un pezzo di strada per dar loro l'opportunità di percorsi scolastici, attività di socializzazione, poter elaborare i propri drammatici vissuti, avere l'opportunità di una vita "altra" per autodeterminarsi. Creiamo relazioni di fiducia con le famiglie di origine, che parallelamente possono intraprendere percorsi di sostegno, perché è importante la loro presenza nella vita dei propri figli anche in vista dell'auspicabile rientro del ragazzo a casa. La Casa Famiglia può accogliere fino a sette ragazzi e lo stile è centrato sull'Educazione del cuore tanto cara al Murialdo, consapevoli che per generare un cambiamento i ragazzi devono sentirsi amati creando relazioni stabili e credibili con gli adulti di riferimento: noi educatori. Amati personalmente con percorsi personalizzati perché ciascun ragazzo è unico, con storia, necessità e obiettivi propri.

Accogliere significa raccogliere in sé: è possibile solo se noi educatori per primi ci mettiamo in gioco, facendo nostre le profonde ferite di ciascun ragazzo. Non è semplice né scontato! Quando una sera, mentre ero a casa mia, ho saputo di una cosa molto grave successa a uno dei nostri ragazzi, ho pianto lacrime amare; oppure quando un ragazzo, arrivato da un Paese lontano, mi



ha raccontato il suo viaggio fatto di morte e violenza, ho avuto il mal di stomaco per ore; o ancora, quando un genitore non si presenta all'incontro programmato e vedo la delusione negli occhi del ragazzo, mi si stringe il cuore. Non è facile, ma il bene e l'affetto nei loro confronti supera le nostre fragilità, mettendo al centro il bene e il futuro dei ragazzi.

La sera per me è la parte più bella della giornata. Ci si ritrova tutti insieme in cucina dopo i vari impegni e con naturalezza c'è chi inizia a preparare la cena, chi apparecchia la tavola e ci si racconta la giornata con scherzi e prese in giro: è sorprendente la familiarità tra noi e il coraggio di affrontare la vita alleggerendola. Poi c'è il momento della buonanotte nel quale faccio il giro delle stanze, dedicando a ciascuno del tempo: c'è spazio per ultime confidenze, silenzi, la lettura del libro, abbracci stretti e baci della buonanotte che spesso a loro sono stati negati e non sapevano cosa fossero prima di adesso. La sera: il tempo della tenerezza!



**Dopo quarant'anni di vita, lanciamo una campagna di raccolta fondi per migliorare e adeguare ai ragazzi gli ambienti della Casa Famiglia.**



**Puoi far parte di questo progetto, donando:**

- sulla piattaforma Produzioni dal Basso: progetto "Costruiamo insieme il futuro dei ragazzi, nella Casa Famiglia Murialdo di Viterbo"
- sul c/c intestato ad Associazione Murialdo Viterbo ODV. IBAN: **IT63B0306914508000010064411**
- il 5x1000 nella dichiarazione dei redditi: cod.fisc. **90028280569**



# II NOSTRO ALBUM DI FAMIGLIA

*Il fotoracconto della Quaresima e della Pasqua 2023*

**Retake Via degli Etruschi**



**Raccolta alimentare parrocchiale**



**Vendita Gardenie per la ricerca**

**Solennita' di San Giuseppe - Benedizione dei papa'**





**Processione della Domenica delle Palme**



**Domenica delle Palme in San Pietro**



**Preparazione del pane azzimo**



**Messa Crismale in San Pietro**



**Adorazione all'Altare della Reposizione**



Lavanda dei piedi



Adorazione della Croce



Via Crucis dei bambini



Veglia pasquale nella notte di Pasqua

## “Passa e canta con me” la Pasqua

**Io canto la canzon di primavera,  
andando come libera gitana,  
in patria terra ed in terra lontana,  
con ciuffi d'erba ne la treccia nera.  
E con un ramo di mandorlo in fiore  
a le finestre batto e dico: Aprite,  
Cristo è risorto e germinan le vite  
nove e ritorna con l'April l'amore!**

Sono le parole della poesia “Pasqua” con cui Ada Negri (1870, Lodi; 1945, Milano) descrisse cosa significa per lei questo tempo. Ed è vero! Tutti siamo “stranieri” con la Pasqua perché con questa nasce la Primavera, nasce la festa e nasce la vita, perché tutti riusciamo ad andare oltre dalla notte buia.

**Amatevi fra voi, pei dolci e belli  
sogni ch'oggi fioriscon su la terra,  
uomini della penna e de la guerra  
uomini de le vanghe e dei martelli.  
Schiudete i cuori: in essi erompa intera  
di questo di l'eterna giovinezza;  
io passo e canto che vita è bellezza,  
passa e canta con me la primavera.**

Adesso è il momento, concluse Negri, di fare vita la Vita che è stata donata, cantare insieme come segno di chi è capace di aspettare l'altro e insieme creare un'armonia diversa:

L'armonia della comunione con Cristo.

Primavera- Aprire – Germinare- Schiudere sono parole di vita, sono parole di Pasqua.

Buona Pasqua di Risurrezione!

**di Breyner López, csj**



# NAPOLI, BELLEZZA E LEGALITÀ

di *Vittorio Baldini*

*Spiox College speaker corner*



“Io non ho fatto niente, ma devo dire che un cristiano certe cose non le fa”. Queste le parole del parroco dell’Immacolata di Pizzofalcone don Michele Pezzella, che sabato 25 marzo ha accolto nella chiesa di Santa Lucia a Mare di Napoli i gruppi degli universitari di San Giuseppe Vesuviano, Napoli e della nostra Opera San Pio X, riuniti per il Campo universitari dei Giuseppini del Murialdo organizzato da padre Marco all’insegna della bellezza e della legalità. Don Michele ha parlato a lungo di Pizzofalcone, famoso quartiere napoletano segnato prima dal contrabbando di sigarette, poi dalla piaga della droga e da tempo afflitto dall’emergenza delle occupazioni abusive di natura criminale, tanto grave da colpire anche alcuni locali della canonica dell’Immacolata. La notizia delle occupazioni, denunciata da don Michele ai suoi parrocchiani e presto pubblicata su *Il Mattino*, giunse al prefetto di Napoli, che prevede la scorta per il parroco e programmò un’azione di sgombero, iniziata il 29 novembre 2022 con l’allontanamento di 16 famiglie occupanti. “In seguito, ho avuto la grazia di conoscere alcuni di questi delinquenti” ha concluso don Michele con una nota positiva “Qualcosa di buono si è fatto per loro. Allo stesso tempo abbiamo ribadito il valore della legalità”.

La giornata è stata un’occasione per visitare le bellezze di Napoli: prima il



duomo di San Gennaro, costruito nella zona più antica della città, poi il monastero di Santa Chiara, col celebre chiostro decorato a maiolica e il museo dell'Opera, dove molte opere semidistrutte costituiscono un triste memoriale del terribile bombardamento del 4 agosto 1943. Nel pomeriggio la visita si è spostata alle Catacombe di San Gennaro a Capodimonte, affascinante sito archeologico gestito dalla cooperativa sociale "La Paranza" del Rione Sanità, attiva dal 2006 in una comunità segnata da profondi disagi.

La giornata si è conclusa alla Parrocchia Sacra Famiglia dei padri Giuseppini con il racconto dell'esperienza di Luigi Giordano, magistrato dal 1996 e attualmente addetto all'ufficio del massimario della Corte di Cassazione. Le sue parole hanno sottolineato l'importanza della magistratura nella lotta alla camorra e hanno portato a riflettere sulla mentalità criminale e sulle condizioni sociali in cui essa si sviluppa. "Immaginate" ha concluso Giordano "se foste nati e vissuti in quell'ambiente, se aveste respirato quella cultura. Siete sicuri che avreste scelto la legalità?".



## **"NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO"**

Il ritiro quaresimale degli universitari

di Pietro Sergi

23 marzo 2023. Aperto a tutti gli studenti universitari, si è tenuto il secondo ritiro spirituale di questo nuovo anno accademico. Quest'anno abbiamo incontrato don Alberto Ravagnani, il giovane sacerdote celebre per aver reso "social" la bellezza dello stare assieme nel nome di Gesù. Ed è lui che ha guidato la riflessione, portandoci per mano all'ingresso del deserto quaresimale. Il filo conduttore del ritiro quaresimale è stato il celebre passo evangelico che parla delle tentazioni di Gesù nel deserto. Come ci ricorda don Alberto,



infatti, la Quaresima è una palestra dell'anima, nella quale vincere le tante tentazioni dei nostri giorni.

Ci troviamo nel capitolo quarto del Vangelo secondo Matteo. L'episodio evangelico delle tentazioni ci invita a scegliere come vivere nelle nostre ordinarie relazioni sociali, mettendoci all'opera nel porre ordine alle nostre scelte. Non a caso, quotidianamente, anche noi siamo travolti dalle tentazioni che Gesù dovette respingere nel deserto. La prima tentazione riguarda il rapporto con noi stessi e con le cose. Basti pensare all'illusorietà delle tante cose inutili che riempiono i nostri cuori e le nostre case. Con la seconda, si apre una sfida che investe la nostra relazione con Dio, fin troppo spesso plasmato secondo i nostri istinti. Infine, l'ultima tentazione riguarda i rapporti relazionali con gli altri. Non è difficile renderci conto di un altro aspetto centrale per corrispondere all'invito di vivere la Pasqua di Risurrezione. La parola di Dio, che viene dalla bocca di Dio, è il vero pane che dà la vita. Solo la parola di Dio accende in noi una fame di cielo. Ed è nel suo combattimento nel deserto che Gesù insegna a doverci fidare di Dio, specialmente nei momenti più oscuri, quando ci sentiamo maggiormente messi alla prova. Ricordiamoci però che l'aiuto del Signore non può essere estorto. Dio non può essere asservito alle nostre esigenze e ai nostri desideri. Con bellezza e pace, Dio vince ciò che il demonio usava come disobbedienza. Ma quali sono i vuoti, i bisogni, le mancanze della nostra vita? Perché dobbiamo sempre decidere quello che deve accadere? Non rimandiamo al futuro queste domande: siamo nel presente! Il presente è qui. Ebbene: entriamo nel deserto dei silenzi del nostro quotidiano, contempliamo la Croce e attendiamo l'alba della Pasqua di Risurrezione. Guardiamo al presente con la fiducia di chi non è solo, perché il Signore ci accompagna per le vie del mondo. "Fammi conoscere la strada da percorrere, perché a te s'innalza l'anima mia (Sal 143, 9)".





*"il viaggio della fede trova slancio e compimento  
solo alla presenza di Dio... per questo, non  
dimentichiamo l'adorazione, per favore."  
(Papa Francesco, 6 gennaio 2022)*

## SERATE DI ADORAZIONE

OGNI PRIMO LUNEDÌ DEL MESE  
ORE 21,00



**DOMENICA 28 MAGGIO**

# RITIRO PARROCCHIALE

per camminare insieme... in sinodalità



GIUSEPPINI DEL MURIALDO

**Santa Messa comunitaria**

**pranzo in condivisione in oratorio**

**incontro sul Cammino sinodale**

